

Salvatore Satta. 50 anni di teatro a Nuoro.

Salvatore Satta. 50 anni di teatro a Nuoro.



**cinquantenario
della morte di
Salvatore Satta
1975-2025**

**mostre
incontri
spettacoli**

**13 novembre -
30 dicembre
2025**

Nuoro

**sardegna
Ottobre**

Istituzione di Rilevante Interesse Culturale

Autunno Sattiano calendario eventi

Novembre 2025

Dal 13 al 23 novembre

LA DANZA DEI CORVI

Manuelle Z. Mureddu

TENgallery

ingresso gratuito

#mostra

13 novembre

LE MILLE DANZE

DI PIETRO CATTE

Cannas Mureddu Bekz

TENgallery

ingresso gratuito

#conversazionisattiane

Dal 27 novembre al 7 dicembre

NUORO IN PELÈA

Salvatore Pirisi, Enzo Espa

TENgallery

ingresso gratuito

#mostra

27 novembre

LA CITTÀ RACCONTATA

Giovanni Gusai

TENgallery

ingresso gratuito

#conversazionisattiane

28 novembre

DE PROFUNDIS.

LA VOCE DEL DIRITTO E

LA FRAGILITÀ DELL'UOMO

Mauro Pusceddu

Auditorium Biblioteca Satta

ingresso gratuito

#conversazionisattiane

Dicembre 2025

01 dicembre

OLTRE IL GIUDIZIO.

MENOTTI GALLISAY TRA

STORIA, MEMORIA E

DOCUMENTI

Marina Moncelsi

Auditorium Biblioteca Satta

ingresso gratuito

#conversazionisattiane

5 dicembre

FRANCESCO GANGA CUCCA

"MAESTRO PREDISCHEDDA"

NEL RICORDO DELLA FIGLIA

Paolo Berria

Auditorium Biblioteca Satta

ingresso gratuito

#conversazionisattiane

13, 14 e 15 dicembre

IL GIORNO DEL GIUDIZIO.

SU TOCCU PASAU

Marco Spiga

TEN Teatro Eliseo Nuoro

ingresso a pagamento

#spettacolo

Dall'11 al 30 dicembre

DALLA PAROLA ALLA MATERIA.

OMAGGIO A SATTA E DELEDDA

Alfonso Silba

TENgallery

ingresso gratuito

#mostra



www.sardegnatrastro.it

IG & FB sardegna teatro

Scarica il programma

Il giorno del giudizio come luogo dell'anima

Ogni città ha il proprio mito fondativo, reale o immaginato. Nuoro ha il privilegio – e il peso – di averlo scritto tra le pagine di un romanzo: *Il giorno del giudizio* di Salvatore Satta. Da quella narrazione, sospesa tra memoria e rivelazione, la città non è più solo spazio geografico, ma coscienza collettiva, teatro di voci che continuano a interrogarsi sul senso del vivere e del ricordare.

L'Autunno Sattiano nell'anno del Cinquantenario della scomparsa di Salvatore Satta (1975-2025), con le conversazioni, le mostre e gli spettacoli che ne compongono il calendario, nasce da questa consapevolezza: l'urgenza di tornare a dialogare con Satta, non come monumento letterario, ma come interlocutore vivo del nostro tempo. Ogni evento, ogni tavola, ogni parola di questa programmazione è un passo dentro il labirinto di una città che continua a riconoscersi, a discutersi, a giudicarsi.

Le arti visive, la musica, il teatro, la parola scritta e quella detta si intrecciano per restituire la forza polifonica di un racconto

che non appartiene solo al passato. Dai corvi danzanti di Manuelle Mureddu alle visioni inquiete di Salvatore Pirisi, alle suggestioni empatiche di Alfonso Silba, dai dialoghi di studiosi e scrittori alle riflessioni dei giuristi e dei testimoni, emerge un'unica domanda: che cosa resta di noi, dopo il giudizio?

Attraverso questo percorso – che si snoda tra la TENgallery, l'Auditorium della Biblioteca Satta e il TEN Teatro Eliseo - Nuoro torna a specchiarsi nella propria immagine letteraria, cercando nel linguaggio dell'arte un modo per abitare ancora la memoria.

Perché la memoria, come ci insegna Satta, non è un archivio: è una forma di resistenza, un atto di presenza nel tempo.

A chi visiterà le mostre, assisterà agli incontri o semplicemente si fermerà a leggere queste pagine, l'augurio è di riconoscere, tra le linee e le parole, la voce della propria città: inquieta, fragile, ma capace ancora di danzare — come i corvi di Mureddu — sopra le ombre del giudizio.

Marco Moledda

Messaggio del Sindaco di Nuoro, Emiliano Fenu

L'Autunno Sattiano, rappresenta per la nostra città molto più di una rassegna culturale: è un ritorno collettivo alle radici profonde della nostra identità.

Il giorno del giudizio continua a parlarci perché ci obbliga a confrontarci con il nostro passato, ciò che siamo stati e con ciò che siamo diventati, ricordandoci che la memoria non è mai un esercizio passivo, ma un atto di consapevolezza civile.

Satta, attraverso i personaggi della sua Nuoro, indaga l'animo umano, le contraddizioni, le fragilità e le grandezze che abitano ogni comunità. Con una scelta di straordinaria modernità, non giudica, non condanna e non assolve: lascia che siano la coscienza individuale e quella collettiva a fare i conti con sé stesse.

È questa sospensione etica, così profondamente umana, che rende la sua opera ancora oggi un riferimento imprescindibile per comprendere chi siamo.

Nel cinquantesimo anniversario della morte di Salvatore Satta, Nuoro sceglie ancora una volta di guardarsi allo specchio attraverso le sue parole, le sue immagini e le molte voci che in questa edizione interpretano e interrogano la sua eredità.

Ringrazio Teatro di Sardegna, gli artisti, le studiose e gli studiosi che hanno contribuito a costruire un programma capace di unire tradizione e contemporaneità, restituendo allo scrittore nuorese il ruolo, tutt'altro che statico, di interlocutore vivo del nostro tempo.

A chi parteciperà agli incontri, visiterà le mostre o assisterà agli spettacoli, rivolgo l'augurio di ritrovare, in queste pagine e in questi luoghi, una parte della nostra storia comune e la forza culturale che continua a tenere insieme la città.

Messaggio dell'Assessora alla Cultura, Natascia Demurtas

Celebrare Salvatore Satta significa riconoscere il valore profondo della letteratura nel trasformare una città in un luogo dell'anima.

L'edizione di quest'anno dell'Autunno Sattiano propone un percorso culturale ricco e articolato, in cui linguaggi diversi, dalla parola scritta alle arti visive, dalla musica al teatro, si incontrano per offrire nuove prospettive sulla nostra comunità e sulla sua storia. Il progetto curato da Teatro di Sardegna invita a rileggere l'opera di Satta con uno sguardo contemporaneo, mettendo in luce come il suo pensiero continui a stimolare riflessioni, interrogativi e talvolta contrasti che rimangono attuali e significativi.

È anche un doveroso tributo alle artiste e agli artisti che, con professionalità e sensibilità, hanno saputo tradurre quell'eredità culturale in forme espressive vive e attuali: immagini, suoni e gesti scenici capaci di dialogare con il presente.

Come Assessorato alla Cultura sosteniamo convintamente questa rassegna, nella consapevolezza che la valorizzazione dei grandi autori nuoresi rappresenti un elemento fondamentale per la crescita culturale della nostra comunità e per la salvaguardia della sua identità.

**Da giovedì 13 novembre a
domenica 23 novembre
TENgallery, Nuoro**

Orari di apertura: 10-13, 16.30-19.30

La danza dei corvi

Mostra delle tavole originali
di Manuelle Z. Mureddu
dal graphic novel *La danza
dei corvi* (Betistòria, 2016)

Un viaggio visivo
nell'immaginario de Il giorno
del giudizio di Salvatore Satta.

Attraverso lo sguardo di Satta
bambino, Manuelle Mureddu
trasforma la Nuoro narrata nel
grande romanzo in un mondo
di immagini vive, sospese tra
memoria e mito.

Le chine su carta avoriata
restituiscono atmosfere e
personaggi indimenticabili:
i vicoli di Santu Predu, le finestre
luminose di Sèuna, la Bia Majore
percorsa da ombre e presagi,
fino alle serate goliardiche del
caffè Tettamanzi.

Una danza macabra e
umanissima, dove la città e
i suoi protagonisti rivivono in
una narrazione grafica intensa
e poetica, capace di mostrare
Il giorno del giudizio "prima
che Il giorno del giudizio fosse
pensato" (Marcello Fois).

Un omaggio alla città e alle sue
anime — celebri o dimenticate
— che continuano a danzare
nella memoria collettiva.

Ideazione allestimento_
Serena Trevisi Marceddu
Con la collaborazione e il
supporto del Consorzio per la
Pubblica Lettura Sebastiano
Satta

Manuelle Z. Mureddu



Manuelle Z. Mureddu

Giovedì 13 novembre TENgallery, Nuoro

Vernissage della mostra *La danza dei corvi*
di Manuelle Z. Mureddu | ore 18

Le mille danze di Pietro Catte

In occasione della mostra *La danza dei corvi*, la città di Nuoro torna a specchiarsi nel proprio mito letterario attraverso una conversazione dedicata a uno dei suoi personaggi più inquieti e simbolici: Pietro Catte, il "ricco" del Giorno del giudizio di Salvatore Satta.

Tra letteratura, arte e musica, si incontrano tre sguardi diversi ma complementari.

Manuelle Mureddu, autore del graphic novel *La danza dei corvi*, ha nella restituzione della danza macabra che batte il tempo del tragico ritorno a Nuoro di Pietro Catte un episodio centrale della sua narrazione per immagini e la trasforma in una visione corale e poetica, sospesa tra mito e redenzione.

Andrea Cannas, ricercatore
presso l'Università degli Studi

di Cagliari, svela le connessioni sottili tra la parabola di Pietro e la figura di Pinocchio: due personaggi mossi dal desiderio di elevarsi e travolti, invece, dal peso del proprio destino.

Al termine della conversazione sattiana, infine, Bakis Bekz, rapper nuorese, porta il racconto di Satta nel linguaggio della contemporaneità con il suo brano *La festa di Pietro*, un rap narrativo che trasforma la processione infernale in un moderno rito di memoria collettiva.

Un dialogo a più voci che intreccia letteratura, immagine e suono, per riflettere sulla vitalità di Satta oggi: la sua capacità di far parlare ancora, tra le ombre del romanzo, la coscienza viva di una comunità.



Cannas
Mureddu
Bekz

**da Giovedì 27 novembre a
domenica 7 dicembre
TENgallery, Nuoro**

Orari di apertura: 10-13, 16.30-19.30

Mostra delle tavole originali di Salvatore Pirisi a
illustrazione del libro "Nuoro in pelèa (dopo il giorno del
giudizio)" di Enzo Espa (La tipografica di Solinas, 1978)

Nuoro in pelèa

Attraverso le tavole originali
del grande artista nuorese
scomparso nel 1990, recuperate
grazie alla collaborazione dei
suoi eredi, e la riproduzione
di quelle mancanti, si intende
riproporre una narrazione visiva
che ha accompagnato l'arrivo
del grande romanzo sattiano
nella città che lo ha ispirato.

Le chine di Salvatore Pirisi sono
un vero e proprio dialogo visivo
con Il giorno del giudizio di
Salvatore Satta.

Nel suo segno rapido e
tormentato, Pirisi traduce sulla
carta l'anima del romanzo: i volti,
le strade, le ombre di Nuoro
prendono forma attraverso una
grafia espressionista, densa di
movimento e memoria.

Ogni tavola è una rilettura
personale — più evocazione che
illustrazione — dei personaggi
sattiani, tutti restituiti come

figure collettive e simboliche,
sospese tra la carne e il mito.
Il tratto, nervoso e stratificato,
sembra scavare nella materia
stessa del racconto, restituendo
non la scena ma l'emozione della
scena, non l'immagine ma la
coscienza della città.

In queste visioni, Nuoro diventa
teatro di una memoria inquieta:
un luogo dove la linea si fa voce,
la luce giudizio, e il disegno si
trasforma in letteratura.

Ideazione allestimento_
Serena Trevisi Marceddu
Con la collaborazione e il
supporto del Consorzio per la
Pubblica Lettura Sebastiano
Satta e di ISTASAC Istituto per la
Storia dell'Antifascismo e dell'Età
contemporanea nella Sardegna
Centrale

Salvatore Pirisi



Salvatore Pirisi, Enzo' Espa

Giovedì 27 novembre TENgallery, Nuoro

Vernissage della mostra Nuoro in pelèa
di Salvatore Pirisi | ore 18

La città raccontata

Enzo Espa sosteneva che la Nuoro raccontata da Salvatore Satta non andasse letta come cronaca, ma come verità d'arte: una trasfigurazione

poetica in cui persone reali diventano figure simboliche, folli, universali, attraverso cui emerge — più della realtà stessa — l'anima profonda, ambigua e dolorosa della città.

In questa conversazione sattiana ci chiediamo che cosa accada a una città-paese, quando diventa protagonista di uno tra i romanzi più rilevanti del Novecento.

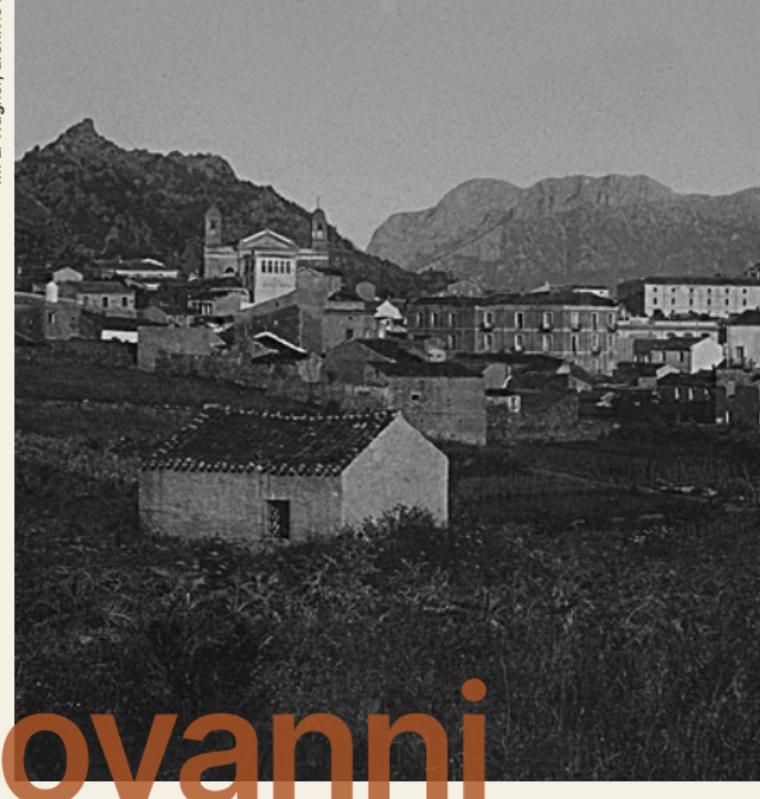
Quanto tempo occorre ai luoghi, per abituarsi all'essere centro di un racconto?

Nuoro è stata in pelèa dopo essersi osservata dentro le pagine de *Il giorno del giudizio*, e forse non ha mai smesso di esserlo.

Lo scrittore Giovanni Gusai, a partire dalle riflessioni di Enzo Espa e dalla critica che sulla stampa ha accolto il più grande tra i romanzi nuoresi, ci accompagna in una serie di riflessioni sul rapporto tra narrazione e verità, gratitudine e maledizione.

Con la collaborazione e la consulenza del Consorzio per la Pubblica Lettura
Sebastiano Satta

M. L. Wagner, archivio Iliosso edizioni



Giovanni Gusai

**Venerdì, 28 novembre, ore 18
Auditorium Biblioteca Sebastiano Satta
Nuoro**

De profundis

La voce del diritto e la fragilità dell'uomo

Mauro Pusceddu, magistrato e scrittore, dialoga con Marina Moncelsi sul *De Profundis* di Salvatore Satta, uno dei testi più intensi e meno noti del grande giurista nuorese.

Scritto nel dopoguerra come una sorta di confessione interiore, il *De Profundis* è una meditazione sull'uomo e sul suo limite: la consapevolezza che il diritto, pur necessario, non basta a redimere la fragilità umana.

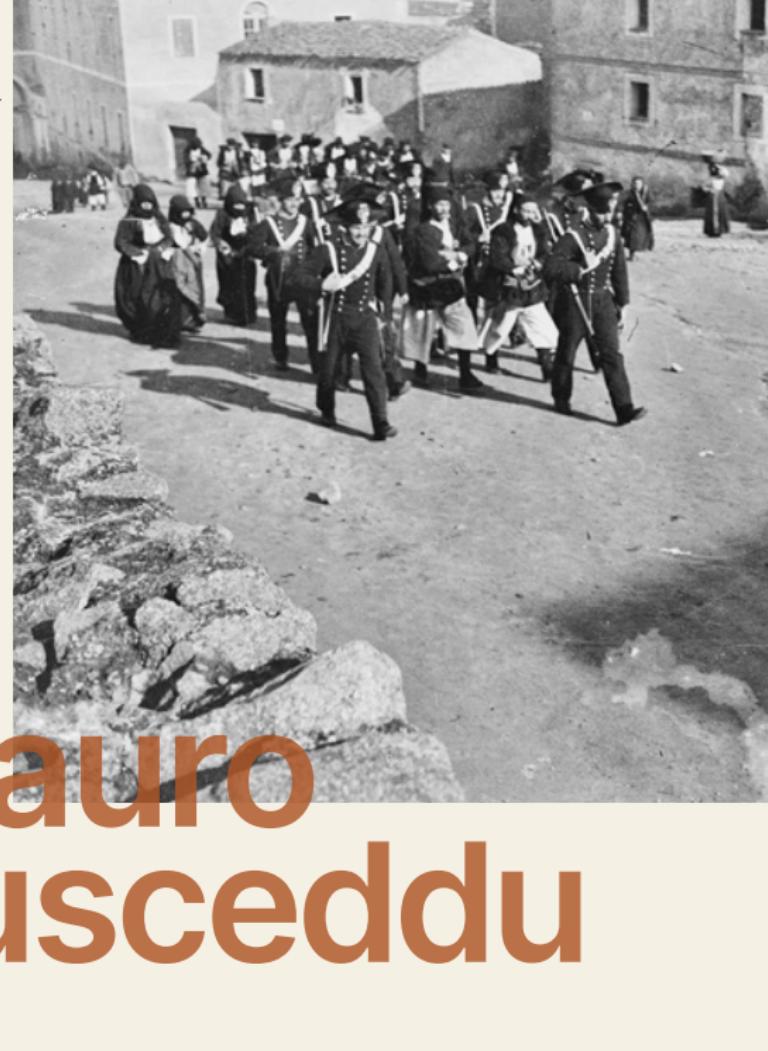
Con la sua doppia sensibilità di giudice e narratore, Pusceddu riflette sul confine tra legge e giustizia, tra colpa e responsabilità, tra la parola giuridica e la parola letteraria. Dal pessimismo lucido di Satta — che vede nel diritto uno strumento precario, esposto alle debolezze dell'uomo —

fino alle sfide del presente, in cui le garanzie democratiche appaiono di nuovo vulnerabili, la conversazione diventa un invito a interrogarsi su che cosa significhi davvero "fare giustizia".

Attraverso la voce di un magistrato che è anche autore di romanzi e racconti, questa conversazione mette in dialogo il linguaggio della legge e quello della letteratura, là dove entrambi cercano la stessa cosa: una verità che non si esaurisce nel codice, ma abita nella coscienza.

con la collaborazione e la consulenza di ISTASAC Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'Età contemporanea nella Sardegna Centrale e il supporto del Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta

Raffaele Ciceri, archivio Illiso Edizioni



Mauro Pusceddu

**Lunedì, 1 dicembre, ore 18
Auditorium Biblioteca Sebastiano Satta
Nuoro**

Oltre il Giudizio

**Menotti Gallisay tra storia,
memoria e documenti**

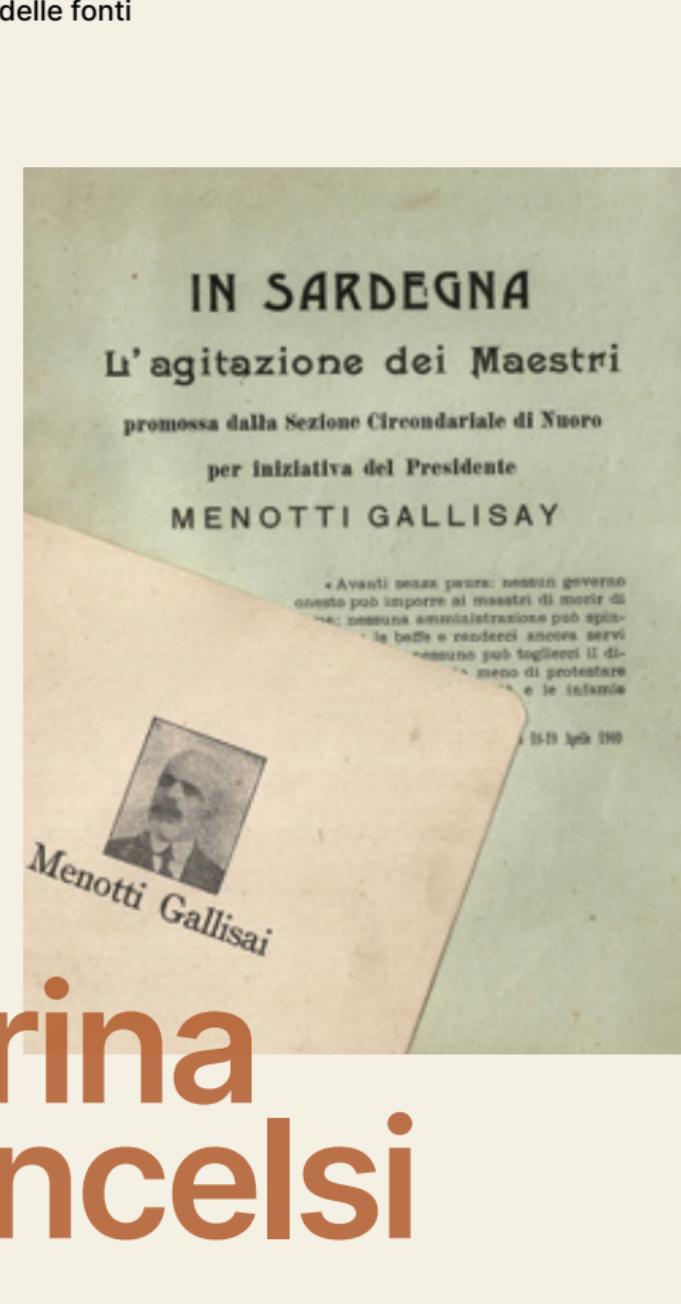
Il personaggio di Ricciotti Bellisai è una delle figure più emblematiche de *Il Giorno del Giudizio* di Salvatore Satta, attorno a cui l'autore costruisce la formidabile narrazione di quello che chiama "l'anno della confusione".

Ma veramente la figura di Menotti Gallisay - questo il suo vero nome - meritava tanto sarcasmo e irrisione? Era davvero un velleitario quanto sfortunato politicante di periferia? E la annosa questione del terreno di Loreneddu fu realmente determinata dalla dedizione al gioco delle carte, o c'è dell'altro che lo scrittore non conosceva?

Attraverso un rigoroso studio di archivio, Marina Moncelsi ricostruisce il profilo del Menotti Gallisay socialista umanitario, superando il ritratto letterario riportato ne *Il Giorno del Giudizio* e restituendolo alla verità storica delle fonti documentali.

In un parallelismo continuo tra romanzo e storia, lo studio del binomio Ricciotti/Menotti sarà supportato dagli interventi di Gianni Cossu, funambolo della parola e attore, che ha interpretato il ruolo di Don Ricciotti nella fortunata prima riduzione teatrale del romanzo scritta e diretta da Marco Spiga per la produzione di Sardegna Teatro.

*con la collaborazione e la
consulenza di ISTASAC Istituto
per la Storia dell'Antifascismo
e dell'Età contemporanea nella
Sardegna Centrale e il supporto
del Consorzio per la Pubblica
Lettura Sebastiano Satta*



**Venerdì, 5 dicembre, ore 18
Auditorium Biblioteca Sebastiano Satta
Nuoro**

Francesco Ganga Cucca

**"Maestro Predischedda"
nel ricordo della figlia**

La figura di Francesco Ganga, noto come maestro Predischedda, continua a vivere nella memoria di Nuoro. Salvatore Satta, ne il giorno del giudizio, lo trasforma in maestro Manca, personaggio cupo e tormentato, simbolo di una città attraversata da fantasmi e ossessioni. Ma dietro quel ritratto letterario si nasconde un uomo molto diverso: intelligente, generoso, ironico, musicista e poeta improvvisatore, artista irregolare in un mondo severo di pastori.

Con Paolo Berria, questa conversazione cerca di ricomporre il volto autentico di Predischedda attraverso la testimonianza familiare della figlia Nicolina Ganga Marini, autrice di un libro dal titolo "A casa", pressoché sconosciuto agli stessi nuoresi.

Ne emerge un Ganga padre amorevole e uomo vivace, arguto, capace di trasformare la vita quotidiana in racconto, la convivialità in arte, l'ironia in una forma di resistenza.

Ma quello di Nicolina è anche uno sguardo inedito sulla città di Nuoro raccontata ne il giorno del giudizio.

L'autrice, compagna di scuola dello stesso Salvatore Satta - nonché parente e vicina di casa - descrive i luoghi e cita i componenti della Comunità sattiana condividendone l'esperienza diretta e regalandone contorni sorprendenti.

con la collaborazione e la consulenza di ISTASAC Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'Età contemporanea nella Sardegna Centrale e il supporto del Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta



Paolo Berria

**da Sabato, 13 dicembre a
lunedì 15 dicembre, ore 20.30
TEN_Teatro Eliseo Nuoro**

Il Giorno del Giudizio. Su toccu pasau

Su toccu pasau è la seconda parte della fortunata trasposizione scenica del romanzo *Il giorno del giudizio*, scritta e diretta da Marco Spiga e prodotta da Sardegna Teatro. Un affresco corale che si apre con il lento rintocco delle campane di Santa Maria, simbolo del passaggio tra vita e morte nel borgo di Nuoro.

Dal campanile della cattedrale, il narratore osserva il tempo che consuma e trasforma, segnando la fine di un'epoca e delle sue figure.

Le morti di personaggi come Boelle e Fileddu scandiscono una narrazione che si concentra soprattutto sulle donne, come Gonaria, custodi silenziose della memoria collettiva e della storia "senza storia" di Nuoro.

Accanto a loro, si muove la Curia nuorese: il prete buono ma disincantato, Ciriaco, l'inquietante Prete Porcu, simbolo di una religione

corrotta e grottesca, e l'affannato Prete Pirri, figure che incarnano il fragile equilibrio tra fede e umanità.

Un racconto teatrale sospeso tra sacro e profano, dove il tempo, come un lento rintocco, scandisce la dissolvenza di un mondo e la resistenza della memoria.

Scritto e diretto da
Marco Spiga
Produzione Sardegna Teatro
Con il sostegno della Regione
Sardegna, Assessorato
della pubblica istruzione,
beni culturali, informazione,
spettacolo e sport e del
Comune di Nuoro
Con il contributo di Fondazione
di Sardegna

Con la consulenza e la

collaborazione di Ilisso Edizioni

Con la collaborazione e il

supporto del Consorzio per la

Pubblica Lettura Sebastiano

Satta

Archivio Ilisso



Marco Spiga

**da Giovedì 11 dicembre a
martedì 30 dicembre
TENgallery, Nuoro**

Orari di apertura: 10-13, 16.30-19.30
Vernissage | 11 dicembre | ore 18

Dalla parola alla materia

Omaggio a Satta e Deledda

Dalla parola alla materia è una mostra che celebra il dialogo tra arte e letteratura, tra due grandi voci della cultura sarda – Salvatore Satta e Grazia Deledda – nel cinquantesimo anniversario della morte del primo e in avvicinamento al centenario del Nobel della seconda.

Con *Dalla parola alla materia*, Silba trasforma il linguaggio scritto in linguaggio plastico, traducendo in forme pittoriche e scultoree la densità morale e poetica delle opere letterarie. Due sezioni, dedicate rispettivamente a Satta e a Deledda, costruiscono un ideale ponte tra memoria e presente, tra introspezione e luce mediterranea.

Come osserva Efisio Carbone, l'artista si muove in un percorso di serialità e variazione, in cui ogni soggetto genera un ciclo di

immagini che ne esplorano i molteplici significati. L'indagine di Silba diventa così un trattato visivo, una riflessione sulla parola e sul destino umano, dove la materia si fa racconto.

Formatosi ad Avellino e attivo in Sardegna dagli anni Sessanta, Silba è una delle figure più coerenti e vitali dell'arte isolana contemporanea. La sua opera, nutrita dal dialogo con la cultura e la memoria del territorio, intreccia tradizione e sperimentazione, rimanendo fedele a un linguaggio personale che abbraccia pittura, scultura e incisione.

Testi di_Efisio Carbone
Con il patrocinio e il supporto
dell'ISRE Istituto Superiore
Regionale Etnografico
Con la collaborazione di
Ilisso Edizioni

Alfonso Silba



Alfonso Silba

Autunno Sattiano



un progetto di

Teatro delle Città



Istituzione di Rilevante Interesse Culturale



con il patrocinio e il contributo di



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

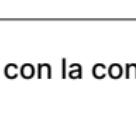


Comune di Nuoro
Città di George Washington



Fondazione
di Sardegna

con il sostegno di

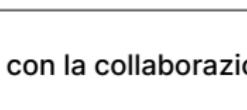


Istituto
Superiore
Regionale
Etnografico



Biblioteca Satta

con la consulenza e la collaborazione di



con la collaborazione di



Atene della Sardegna



Cooperativa Sociale ONLUS



DELEGAZIONE DI NUORO



info +

Per Informazioni e Prenotazioni

Luoghi_
TEN Teatro Eliseo Nuoro & TENgallery
Via Roma 73, Nuoro

Auditorium Biblioteca Sebastiano Satta
Piazza Giorgio Asproni 8, Nuoro

Infoline
ten@sardegnaeatro.it | 340 603 66 71

www.sardegnaeatro.it

Art Bonus

SOSTIENI SARDEGNA TEATRO
Il contributo è soggetto a un credito di imposta pari al 65%,
grazie alla norma nazionale di Art Bonus (DL 31.5.2014, 83)
www.sardegnaeatro.it/content/art-bonus